



Episodio 222

(Precedentemente, su Hand aufs Herz)

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Helena: Ci siamo tutti, come vedo?

Dott. Wendtland: Sì, eccetto la sua vice preside, la signora Vogel.

Helena: Ero al telefono con la signora Vogel proprio adesso. Mi ha chiesto di portarvi i suoi saluti e di prendere il suo posto.

Helena: La votazione può iniziare, per alzata di mano, come deciso.

Michael: Sbrigati!

Helena: Bene, ecco la mia vice preside. Buone notizie. La fusione della Pestalozzi con tre altre scuole della periferia di Colona è un affare concluso.

(Intro)

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Bea: Non può essere vero.

Helena: La scuola centrale è un affare concluso. Sei arrivata troppo tardi.

Bea: La votazione non è valido.

Helena: Perché una votazione democratica non dovrebbe essere valida?

Il dottor Wendtland entra.

Bea: Dottor Wendtland, dobbiamo ripetere il voto. In quanto vice preside avrei dovuto esserci.

Helena: Sfortunatamente, aveva un altro impegno.

Dott. Wendtland: Pensavo che lei avesse approvato il piano?

Bea: Una mega scuola nella periferia della città? Così che il terreno edificabile possa essere liberato e certa gente ci si possa arricchire? Certo che no!

Herr Wendtland: Ma se questa decisione era così importante per lei, perché è arrivata solo adesso?

Bea: Perché non sono stata debitamente...

Helena: Perché la signora Vogel mette il suo impegno sociale al di sopra di tutto. Le avevo fortemente sconsigliato di partecipare a quella performance del suo coro, ricorda?

Bea: Sì, ma...

Helena: Era molto determinata e non voleva ascoltare le mie argomentazioni.

Bea: Non ha detto niente riguardo alla votazione.

Helena: Forse non mi ha sentito.

Herr Wendtland: Farete meglio a risolvere la cosa tra voi, io ho altri appuntamenti. Arrivederci.

Helena: Le auguro una buona giornata.

[Club]

Proprietaria: Super. Grazie mille.

Emma: Sì, grazie. *(rivolgendosi agli altri)* Io devo proprio andare.



Proprietaria: Cosa sta succedendo? Anche la signora Vogel se n'è andata nel bel mezzo dell'esibizione.

Ben: Doveva occuparsi di una cosa importante a scuola.

Emma: Beh, anche io devo andare a casa... a occuparmi di una cosa... per la scuola.

Proprietaria: Ah, ok. Qualcuno vuole qualcosa da bere?

Timo: Io sì.

Bodo: Certo, vorremmo qualcosa da bere, dopo la performance.

Ben: Io vado. Vuoi prendere un taxi insieme?

Emma: Sì, sarebbe perfetto, ho fretta.

Ben: Bene allora...

Emma: Aspetta.

Ben: Non avevi fretta?

Emma: Devo ancora salutare.

Ben: Ok, ti aspetto fuori.

Emma: Bodo.

Bodo: A dopo.

Emma: A presto. *(Va da Timo)* Fatti dare un abbraccio..

Va ad abbracciare Caro (proprio così!) ma...

Caro: Giù le mani!

Emma: Luzi...

Luzi: Emma.

Emma: Hai cantato benissimo. É un peccato che tu non sia più nel gruppo. E in parte è colpa mia.

Luzi: E' tutto ok. Grazie.

Emma: Ci vediamo.

Si abbracciano.

Luzi: Lascia le chiavi sul tavolo, ok? E se vedi Jenny, salutamela.

Emma: Lo farò.

Luzi: Ok. Ciao.

Caro: Che le prende?

[Casa Beschenko]

Jenny è seduta al tavolo e scrive una lettera.

Signora Hartmann: Jenny!

Sig. Hartmann: E' ora.

Jenny: Non ho preso niente, davvero.

Sig.ra Beschenko: Sta scrivendo ad Emma.

Sig.ra Hartmann: Lo sappiamo. Avevamo sperato che questa relazione.... insolita, le avrebbe dato un po' di stabilità. Ma ci sbagliavamo.

Sig. Hartmann: Grazie mille per averla sostenuta.

Sig.ra Beschenko: Sostenuta è un po' esagerato. Voglio dire, è adulta ormai.

Sig. Hartmann: Beh, le piacerebbe. Jenny, quanto ti manca?

Jenny: Un secondo.

Sig. Hartmann: L'hai detto anche prima.



[Pestalozzi, corridoio]

Michael: Non sembri molto felice.

Bea: Sono arrivata troppo tardi. Il piano di Helena è riuscito.

Michael: Mi dispiace, non ne sapevo niente.

Bea: Ancora non sono arrivate le macchine per la demolizione.

Michael: Hai idea di cosa farai adesso?

Bea: Anche se ce l'avessi, non te lo direi

Michael: Bea, ti ho appena fatto da chauffeur, non è colpa mia se non ha funzionato.

Bea: Non dico questo. Ma comunque non possiamo fare finta di essere amici, non lo siamo più.

Michael: Perché dici questo?

Bea: Perché è vero. Tu ed Helena potete aver divorziato ma... vi state avvicinando sempre di più. E tu persegui i suoi stessi obiettivi... stai diventando sempre più simile a lei.

Michael: Ascolta, capisco che tu sia delusa adesso. Ma non riversare la tua frustrazione su di me.

Bea: Ah, no? Ho lasciato Ben. Sai quanto faccia male una cosa come questa.

Michael: Capisco.

Bea: Allora capirai certamente che non voglio condividere le mie emozioni con un uomo che mi sta ricattando. Hai ancora la foto?

Michael: Sì, ce l'ho ancora da qualche parte.

Bea: Guardala, ero felice con Ben. Adesso è finita. Forse, per una questione morale, è meglio così... ma non aspettarti che ti ringrazi per quello che hai fatto.

[Club]

Luzi: Ehi, volevate che scegliessi tra lo STAG o la Raumzeit. In realtà mi avete cacciato fuori.

Caro: Ed è stata la cosa giusta. Non funzionerebbe in nessun altro modo.

Bodo: Allora che dici? Ti unirai di nuovo a noi? Io penso che sarebbe fantastico.

Luzi: Anche io penso che sarebbe fantastico... ma non funzionerebbe, Caro ha ragione.

Caro: Si deve scegliere.

Luzi: Sì, si deve scegliere... e io l'ho fatto.

[Pestalozzi, ufficio di Helena]

Helena: Unanimità. Possiamo cominciare a costruire, Stefan. Oggi è un gran giorno.

Si apre la porta.

Signora Jäger: Signora Schmidt-Heisig, qui c'è...

Michael: Un visitatore. Grazie, Ingrid, ci penso io.

Helena: A dopo. *(a Michael)* Come posso aiutarti?

Michael: Puoi dirmi che stai facendo. Hai mandato Bea dall'altra parte della città per poter far avanzare i tuoi piani qui.

Helena: E' così che ti ha detto?

Michael: Non facciamo i finti tonti.

Helena: Signora Jäger?

Signora Jäger: Sì, certo.

Helena: Bene. Ho effettivamente allontanato Bea. Ma è stato per una buona causa.

Michael: Anche se fosse così buona, non giustifica i mezzi. Scusa ma questa non è una dittatura, è una scuola.



Helena: Mio caro Michael, posso ricordarti che ti avevo chiesto aiuto per fare qualcosa contro Bea? Ma tu non hai avuto idee.

Michael: Ero serio adesso.

Helena: Anche io. Ed è per questo che non sono dell'umore di permettere che Bea ostacoli i miei piani. E adesso ti prego di scusarmi, devo prepararmi per delle riunioni importanti.

Michael: Intendi la demolizione della scuola.

Helena: La costruzione. Michael, sembri molto teso ultimamente. Forse dovresti prenderti un po' di vacanze.

Michael: Come, scusa?

Helena: Era solo una proposta. Pensaci. E adesso scusami, ma devo davvero concentrarmi.

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Sig.ra Krawcyk: La votazione è stata democratica, la signora Schmidt-Heisig aveva ragione, riguardo a questo.

Bea: Questo significa che non possiamo fare niente? Un centro commerciale verrà costruito qui e presto insegneremo in un edificio di cemento per 2000 studenti? Voglio dire, carcerati.

Sig.ra Krawcyk: Non volevo dire che non ci sia niente che possiamo fare. Penso solo che riuscire a far ripetere la votazione non sarà possibile senza delle ragioni valide.

Bea: Quali potrebbero essere queste ragioni?

Sig.ra Krawcyk: Dovremmo provare le vere motivazioni della preside. Se c'è di mezzo la corruzione, allora Wendtland avrebbe le argomentazioni necessarie per ritirare la sua decisione. Il problema è...

Bea: Che non siamo investigatori finanziari.

Sig.ra Krawcyk: Esatto.

Bea: In passato avrei detto che Michael ci avrebbe aiutato a trovare quella prova...*(perchè, lui è un investigatore?)*

Frau Krawcyk: E oggi?

Bea: Non possiamo più contare su di lui.

[Casa Beschenko]

Emma entra per cercare Jenny.

Emma: Jenny? Jenny?

Vede la lettera.

Emma (leggendo parti della lettera): Se scappo adesso sarebbe come ammettere di essere colpevole. Certo, una clinica di riabilitazione in Irlanda non è esattamente quello che avevo sognato ma... adesso devo affrontare la cosa. E devo anche pensare a te.

Jenny (voice-over): Hai una famiglia meravigliosa qui. Hai lo STAG, i tuoi amici. Io ti amo. Ed è per questo che non voglio che sacrifichi tutto questo. Perdonami se non ti dico tutto questo di persona, ma so che avresti fermato.

Emma: L'avrei fatto. E lo farò!

(Emma esce di corsa)

Questa è la lettera completa:

Cara Emma,

Scappare via insieme, andare in un posto dove nessuno manchi di fiducia verso di me.

È un bel pensiero.



Solo io e te, solo amore – ma è realistico?

Volevo essere forte. Pensavo che avrei potuto fare qualunque cosa. Che ormai avevo superato lo schifoso problema della droga. Ma adesso che Ronnie mi ha dato quella roba e il test è risultato positivo, è tutto diverso.

No, è come era prima. I miei genitori non mi credono più e la cosa non cambierà per un po'.

Se scappo adesso sarebbe come ammettere di essere colpevole. Certo, una clinica in Irlanda non è esattamente il sogno di tutti, ma è una cosa che devo affrontare.

Sei la cosa migliore che mi sia mai successa. Farei qualunque cosa per rimanere con te ma non posso più lottare.

Devo anche pensare a te. Hai una famiglia meravigliosa qui. Hai lo STAG, I tuoi amici.

Ti amo.

Ed è per questo che non voglio che sacrifichi tutto questo. Perdonami se non te lo dico di persona ma so che mi avresti fermata.

XXX Jenny

[Pestalozzi, entrata]

Timo: Non vuoi pensarci di nuovo, forse?

Luzi: Timo... tu mi hai spiegato che non possiamo stare insieme perchè ti devi concentrare sulla tua riabilitazione e adesso sono tre ore che cerchi di convincermi di rientrare nel gruppo.

Timo: Sì, esatto. Penso che se io posso farmi il mazzo per la riabilitazione, tu puoi rientrare nello STAG.

Luzi: Come sta andando?

Timo: Lentamente. Ho una sensazione definita nelle mie gambe, ma non è sufficiente per cominciare a fare esercizi.

Luzi: Sì, beh, ci vuole tempo.

Timo: Lo so, e non mollerò. Ma non era questo l'argomento adesso. L'argomento era che tu dovresti tornare nello STAG. E' che a me piace... averti vicino.

Luzi: Lo so, ma per adesso dovremmo fare quello che hai suggerito tu. Ci concentreremo nelle cose che sono più importanti nella nostra vita.

Timo: Lo so, la mia riabilitazione ed il tuo disco.

Luzi: Sì.

Timo: Ma non vuoi aiutarmi nella mia riabilitazione?

Luzi: Ok, cosa vuoi dire adesso?

Timo: Beh, pensavo fosse arrivato il momento per... un'altra lezione di canto-

Luzi: Devo controllare l'agenda.

Tira fuori il cellulare.

Luzi: Non la vedo bene, sono già completamente impegnata... ma pensa un po', lo farò lo stesso!

Timo: Sei sempre la solita!

[Pestalozzi, Ufficio di Helena]

Sig.ra Jäger: Non voglio disturbarla ma c'è...

Stefan: Non si preoccupi, ci penso io. *(ma come mai la scavalcano tutti a questa poveretta? xD)*

Sig.ra Jäger: Mi scusi ma questa è ancora una scuola, non è una piccionaia dove può entrare a suo piacimento.

Stefan: Una scuola? A me sembra l'ufficio di un architetto che sta facendo un buon lavoro, in realtà. *La signora Jäger esce, stizzita.*



Helena: Hai portato I progetti della Pestalozzi Arcades?

Stefan: No, ma ho portato qualcos altro. Penso che abbiamo molto da festeggiare.

Helena: Sono pienamente d'accordo con te.

Stefan: Beh, ci completiamo a vicenda... perfettamente.

Helena: Potremmo andare a casa tua.

Stefan: Oh, non è una buona idea. Ci sono I genitori di Jenny. *(E meno male che ha una villa...)*

Helena: Capisco. Allora rimarremo qui, vado a prendere I bicchieri.

Stefan: Dopo.

[Pestalozzi, corridoio]

Sig.ra Krawcyk: Signor Heisig?

Michael: Signora Krawcyk.

Sig.ra Krawcyk: Bea mi ha detto che ha cercato di portarla qui in tempo per la votazione. Nonostante ciò, ho anche sentito dire che è a favore della scuola centrale.

Michael: Non ero esattamente d'accordo con l'approccio della mia ex moglie. É per questo che ho aiutato Bea.

Sig.ra Krawcyk: E cosa pensa del progetto di demolire la scuola?

Michael: C'è stata una votazione, e che ci piaccia o no, dobbiamo accettarla.

Sig.ra Krawcyk: Che ci piaccia o no....

Michael: Sig.ra Krawcyk, a cosa vuole arrivare?

Sig.ra Krawcyk: Con tutto il rispetto, sto cercando di riconoscere il vecchio Michael Heisig. L'eccezionale insegnante che parla con gli studenti faccia a faccia... che non è interessato alla carriera... che si è comportato in modo onorevole quando serviva. Sempre.

Michael: Cosa dovrei fare, secondo lei?

Sig.ra Krawcyk: Non le avrei sentito fare questa domanda, in passato. Allora, già l'avrebbe saputo.

[Pestalozzi, auditorium]

Luzi e Timo stanno facendo gli esercizi per la voce.

Luzi: Non ridere.

Timo: Ok.

Luzi: Ok, un altro esercizio.

Luzi: Finchè riesci a tenerla. Ok, vedi? Sta funzionando.

Timo: Come hai fatto?

Luzi: Beh, quello è... il potere dell'amicizia.

Timo: Ok, allora cominciamo sul serio. Che ne dici di "Be with you" di Beyonce o "Angel" di Robbie Williams.

Luzi: O Chasing Cars. Non la facciamo da secoli.

Timo: Ok.

Cominciano a cantare Chasing Cars.

[Per le strade di Colonia]

Stiamo guardando "Corri Emma, corri". Cerca di chiamare Jenny...

[Davanti alla villa dei Bergmann]

...ma Jenny, che sta mettendo le valigie in macchina dei suoi genitori, ignora le sue chiamate.

Jenny e Stefan si salutano.

Stefan: Buona fortuna, Jenny.

Jenny: Grazie di tutto, Stefan.

Stefan: Ciao

Frau Hartmann: Grazie di tutto.

Stefan: A presto.

Jenny sta per salire in macchina quando...

Emma: Jenny!

Jenny: Emma!

Drammaticissimo abbraccio

Emma: Jenny.

[Pestalozzi, auditorium]

Luzi: Wow, quello...

Timo: Grazie

Luzi: Per cosa?

Timo: Per aver trovato il tempo.

Luzi: E' a questo che servono gli amici.

Timo: E' stato come un tempo.

Luzi: E' stato molto meglio.

Si baciano.

Timo: Wow.

Luzi: Stai zitto.

Timo: Aspetta.

Luzi: Che succede?

Timo: Così non funzionerà.

Luzi: Cosa? Certo che sì.

Timo: No. Per favore lascia stare, ok? Non posso farlo in questo modo.

Luzi: Cosa?

Timo: Mi dispiace.

Se ne va.

[Pestalozzi, corridoio]

Michael: ...cercalo, ok? Grazie.

Si gira e si scontra con Ben.

Ben: Scusi.

Michael: Sì.

Ben e Bea si vedono e vanno in direzioni diverse, visibilmente infelici.

Michael ed Helena guardano da lontano.

Helena: Hanno litigato o è un qualche tipo di tattica, questa manifestazione di infelicità?

Michael: Si sono lasciati.

Helena: E ci credi davvero?

Michael: Lo so.

Helena: Interessante.



[Pestalozzi, davanti alla scuola.]

Michael tira fuori la foto, la guarda e la brucia.

[Davanti alla villa dei Bergmann]

Emma: Non devi andartene. Se te ne vai, vengo con te. Ho la mia famiglia qui, I miei amici, lo STAG... ma senza di te non contano niente.

Jenny: Il posto dove sto andando... non è un bel posto.

Emma: Non mi importa. L'importante è che stiamo insieme. Ci apparteniamo.

Sig. Hartmann: Signorina. So che dirsi addio non è facile...

Emma: Lei non sa niente! Voglio dire, mi scusi, ma davvero non capisce. Jenny non ha avuto una ricaduta. Qualcuno le ha dato la droga a sua insaputa.

Sig. Hartmann: Capisco che lei ci creda, ma sa, quando uno è tossicodipendente...

Emma: Ma lei non è tossicodipendente! Jenny... Jenny è la figlia più meravigliosa che si potrebbe desiderare, e la migliore ragazza...

Jenny: Emma, non posso continuare a scappare, non posso rimanere qui.

Emma: Non puoi mollare, non è da te.

Sig. Hartmann: Perché sa che è la cosa migliore per lei.

Emma: Non è la cosa migliore per te.

Jenny: Emma, non posso continuare a fuggire dai miei problemi, li devo affrontare.

Emma: Ma io non voglio e non è giusto. Jenny... rimani... e dimostreremo che sei innocente.

Sig. Hartmann: Jenny... adesso dobbiamo andare.

Si baciano e si abbracciano e poi Jenny entra in macchina, e si allontana, lasciando Emma in lacrime che li guarda.